

BUR
Rizzoli

Proprietà letteraria riservata

© John Adair, 2013

All Rights Reserved

© 2013 RCS Libri S.p.A., Milano

© 2017 Rizzoli Libri S.p.A. / BUR Rizzoli

ISBN 978-88-17-09524-2

Titolo originale dell'opera

Confucius on Leadership

Traduzione di Ilaria Katerinov

Prima edizione BUR maggio 2017

I passi dai *Dialoghi* di Confucio sono tratti da: Confucio, *I Dialoghi*, BUR, Milano 1975.

I passi del *Tao-tê-Ching* sono tratti da: *Il Tao della meditazione*, a cura di Leonardo Vittorio Arena, BUR, Milano 2007.

Seguici su:

Twitter: @BUR_Rizzoli

www.bur.eu

Facebook: /RizzoliLibri

Nota dell'autore

Confucio non ha lasciato opere scritte, ma i discepoli ne hanno raccolto gli insegnamenti in un'antologia, i *Dialoghi*, che rappresenta la fonte principale per lo studio del suo pensiero.

I *Dialoghi* contengono inoltre alcuni aneddoti personali su Confucio, preservati per l'eternità come fossili nell'ambra. Spero che nelle prossime pagine questi episodi possano dipingerlo anche ai vostri occhi come un personaggio originale e interessante.

I *Dialoghi* sono suddivisi in capitoli e versetti, non diversamente dalla Bibbia o dal Corano. Le diverse edizioni presentano leggere varianti; le sentenze citate in questo volume seguono la nomenclatura usata dall'edizione Bur del 1975, che numera progressivamente gli aforismi da 1 a 500.

I riferimenti ai capitoli del *Tao-tê-Ching* (*Libro della Via e della Virtù*) attribuito a Lao-tzu seguono l'edizione *Il Tao della meditazione* (Bur 2007).

Introduzione

Benvenuti in questo libro. Nelle prossime pagine scoprirete ciò che l'antica saggezza cinese ha da insegnarci sul tema della leadership. Confucio auspica – e lo auspico anch'io – che lo studio delle sue sentenze vi accompagni per qualche passo in più lungo la strada che conduce al vostro obiettivo: diventare il leader migliore che la vostra natura vi permetta di essere.

Forse non conoscevate Confucio prima di prendere in mano questo libro, quindi vorrei presentarvelo brevemente e spiegare perché ha così tanto da offrirvi. Se volete rinfrescarvi la memoria sulla sua biografia e sull'epoca in cui è vissuto, vi consiglio di leggere i cenni biografici riportati in appendice.

Confucio è la forma latinizzata del nome cinese, che era composto da tre elementi: *Kung*, il cognome; *fu*, un titolo onorifico non dissimile dal nostro «signor»; e *tzu* (*zi*), un'espressione di rispetto che significa «Maestro». Nel moderno sistema di tra-

slitterazione i cinesi lo chiamano *Kung-Zi*; ma come vedrete i suoi discepoli o studenti lo chiamavano semplicemente «il Maestro». E nella cultura cinese è effettivamente considerato il Maestro dei Maestri.

Consultando le enciclopedie, scoprirete che solitamente Confucio è annoverato tra i filosofi. È una classificazione corretta; tuttavia Confucio non è un filosofo nel senso occidentale, analitico del termine: come il suo quasi contemporaneo Socrate, è in realtà un filosofo pratico. Si prefisse di applicare la chiarezza del pensiero e dello studio alla titanica impresa in cui intendeva cimentarsi: dotare la Cina del futuro di leader capaci e desiderosi di fare il bene.

Potremmo dire, quindi, che Confucio è stato il primo grande maestro di leadership della storia. È un'affermazione audace, lo so: dovrò aspettare che arrivate al termine di questo libro per scoprire se siete d'accordo con me.

Solo negli ultimi anni abbiamo potuto apprezzare appieno il contributo di questi due grandi maestri di leadership: Confucio in Oriente e Socrate in Occidente, anche grazie alla mia iniziativa (tuttora in corso) di raccogliere l'intero patrimonio mondiale delle riflessioni sul tema della leadership. A rendere possibile l'impresa è stata un'importante scoperta, a lungo attesa, che ha avuto luo-

go in questo settore di studi: l'identificazione del *ruolo generico di leader* (vedi *Capitolo 1*). Alla luce di tale strumento teorico è possibile inquadrare storicamente il valore degli insegnamenti di Confucio su questo tema.

Ho usato il termine *ruolo*. In origine, il *ruolo* era la parte interpretata da un attore a teatro; nel senso traslato che usiamo oggi indica la funzione caratteristica di una persona o ciò che ci si attende da lei. Si afferma di solito che sono le aspettative degli altri a determinare il particolare ruolo assunto da una persona nel contesto di un gruppo o di una società. Un'espressione che si è affermata di recente nella lingua inglese, *role model*, indica una persona che si ritiene incarni alla perfezione un particolare ruolo.

Ne consegue che, per diventare un leader eccellente, il vostro primo compito debba essere quello di comprendere il *ruolo generico del leader*, per appurare cosa si aspettano da voi i vostri collaboratori. È più o meno ciò che Confucio cercava di insegnare ai sovrani e ai ministri. Ma poiché il ruolo del leader è *generico*, è possibile tradurre la saggezza confuciana e applicarla alle responsabilità di un moderno business leader. Capite cosa intendo?

Questo processo, naturalmente, richiederà la vostra partecipazione attiva. I grandi maestri sono anche grandi leader, e Confucio ci appare tanto

più autorevole allorché ci chiede di fare la nostra parte, contribuendo alla creazione della saggezza pratica.

Confucio disse: «Non spiego a chi non si sforza (di capire), non miglioro l'eloquio di chi non (vuole) esprimersi, non ripeto a chi, dato un angolo (di un argomento), non è capace di trarne la prova dagli altri tre». (155)

Questa sentenza mi piace particolarmente perché ci esorta a fare uso della creatività: costruire qualcosa a partire dalle idee, esaminare le possibilità e forgiare connessioni che lo stesso Confucio non sarebbe riuscito a immaginare (non dimentichiamo che visse ben duemilacinquecento anni fa). Siamo esortati a emulare Tzu-kung, uno dei discepoli più devoti, del quale Confucio ebbe a dire: «Io ho posto la premessa ed egli ha compreso la conclusione» (15).

Perciò io e voi, insieme, dovremo completare i quadrati e i triangoli cui Confucio dà avvio con un singolo pensiero. Siete pronti a raccogliere questa sfida?

Se seguirete Confucio con lo stesso zelo mostrato da Tzu-kung, ho piena fiducia che al termine della lettura e della riflessione su questo libro disporrete di:

- una visione chiara del *ruolo generico del leader*: cosa dovete essere, fare e sapere;
- lo stimolo ad applicare quei principi nelle vostre attività quotidiane come leader;
- una comprensione più approfondita della natura umana e di ciò che le persone si aspettano da un leader;
- la possibilità di riesaminare, convalidare o emendare il sistema di valori che presiede alla vostra leadership;
- un'idea precisa della riflessione sulla leadership condotta nel corso della storia umana: gli elementi basilari di una leadership efficace in ogni contesto e in ogni Paese.

Al di là dei vantaggi personali che potrete trarne, ritengo che questo libro tocchi una questione di importanza globale. Oggi, di fronte all'ascesa della Cina nel panorama economico mondiale, la grande domanda è: la Cina sceglierà di adottare i difettosi modelli occidentali di egemonia, oppure resterà fedele alla propria tradizione etica, che inizia con Confucio e che costituisce l'oggetto di questo libro?

Per concludere, una nota personale: nel 2005 la Repubblica Popolare Cinese mi ha tributato la prestigiosa nomina di Professore onorario di Leadership, facendo di me il primo non cinese nella

storia a vedersi offrire la stessa carica di cui fu insignito Confucio. È un vero onore per me, e questo libro non è che una piccola testimonianza di gratitudine.

Parte prima
Il ruolo generico
del leader